

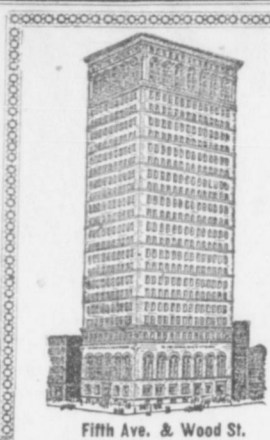
(The Free Word) PUBLISHED EVERY SATURDAY by A. GIUSEPPE DI SILVESTRO EDITOR-IN-CHIEF 906 Carpenter St. Phila., Pa. Bell Phone, Walnut 7472 Anno 2 - 9 Agosto 1919 - No. 31

SUBSCRIPTION One year, in advance \$ 2.00 Six months " " " 1.25 Single copy " " " 0.03

ADVERTISING RATES per insertion Display adt. per inch, single column \$0.75 Political notices " " " 1.00 Amusements " " " 0.75

per month Display adt. per inch, single column \$2.00 Political notices " " " 3.00 Amusements " " " 2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15 Translation and set-up type paid separately All payments must be made to LA LIBERA PAROLA



Fifth Ave. & Wood St.

PRIMA BANCA NAZIONALE A PITTSBURGH

(First National Bank at Pittsburgh, Pa.)

CAPITALE E SOPRAVANZO \$ 5 MILIONI Ispezionata dal Governo

Vaglia Postali e Telegrafici al miglior cambio della giornata. - Servizio diretto col Ministero per depositi alle Casse di Risparmio Postali del Regno d'Italia. - Accetta depositi ad interessi e rimborsa qualunque somma senza bisogno di preavviso. - Accurato e sollecito servizio gratuito per recapito di corrispondenza a chiunque ne faccia richiesta inviandoci l'indirizzo. - La Banca fornisce qualunque informazione venisse richiesta, rispondendo immediatamente.

First National Bank at Pittsburgh, Pa. FIFTH AVENUE AND WOOD STREET

cortesie ed audaci imprese

paginette d'albo

ha il cuore colmo, inondato di tenerezza, di una gioia immensa. Un'ora sola e a me pure un'eternità. Non so come ci siamo incontrati. Le camminavo solo nelle ampie sale del Museo, mirando ed ammirando ogni cosa, penetrato dalla solennità dello ambiente e commosso. Ella era nel tempio, sola, e un fascio di griseanti, primissimi, le languiva fra le bianche mani. Vestiva una candida tunica, un po' aperta al davanti. (Io vedevo il palpito delle sue vene al sommo del seno).

aveva un viso di madonna incoronata da un'aureola di capelli ricci, biondissimi, aurei; aveva gli occhi azzurri, notanti in un fluido di dolcezza estrema, gli occhi così teneri, così profondamente pensosi. Mi è parso un angelo perduto in quel tempio, tanto ella era celestiale e assorta. Aveva la labbra schiuse, formanti un arco voluttuoso, da cui pareva uscire un tenuissimo sospiro: quella bocca era piegata ad un sorriso continuo.

lo ingugliante l'ho mirata, perduta in un divino pensiero d'amore. Era tanto, tanto bello quell'angelo, tanto triste e tanto carezzatore quel suo sguardo, limpido e teneramente azzurro! L'angelo aveva il fascino di una visione. Quando si mosse il rumore del suo passo non s'intese. Non un fruscio, nulla, nulla. Ella siorava le grandi lastre del candido marmo pavimentario.

lo pure la seguiva, tutto assorto: l'anima traboccante d'amore: ella intanto mirava le gagliarde e solenni bellezze dell'arco tempio marmoreo. Poi il suo sguardo s'è incontrato nel mio; io ho avuto un sussulto in tutto il mio essere, così vero ed intenso che mi è sorto dalla profondità dell'anima una dolcezza sconfinata ed una indefinibile desolazione insieme. Un lampo... poi ella era ritornata a carezzare con la fissità del suo sguardo, pieno d'azzurro e di tenerezza, le natiche ampie, affogate interamente in una tinta di viola.

in quell'istante mi è parso che tutto sorridesse d'intorno e che una gran voce intonasse un canto glorioso di trionfo. L'anima innamorata splendeva...

la filigrana

ecceola di Catullo: I giuramenti delle donne sono incisi sul soffio dello zeffiro e sulla superficie delle onde.

poemetto: il lago

ti ricordi? Quella sera vogavamo silenziosi sulle placide acque. Lungi da noi s'udiva lieve, cadenzato il tonfo che facevano i remi nel fendere le onde armoniose, leggermente increpate. Dalla riva piena d'incanto, nel gorgoglio del frotto che passava sulle ghiaie del lido, tra la poesia incantevole di quel silenzio misterioso, sentimmo d'un tratto gli accenti di una voce melancolica, sconosciuta.

Noi ascoltammo: essi nell'aura sospiravano: "O tempo! sospendi il tuo volo; e voi, ore fuggenti, sospendete la vostra corsa. Lasciateci assaporare le rapide delizie dei giorni nostri più belli, più sorridenti. Quanti venturati implorano che passiate veloci per essi.

Ascoltateli e rapiteli alle onghicce che li consumano. Dimenticate i felici! Ma invano imploro qualche tregua: il tempo passa, scorre e mi sfugge. Io dico alla notte silente e misteriosa: sii più lenta, ma l'aurora allontanata la notte!

Amiamo dunque, amiamo! Affrettiamoci a godere l'ora scorrevole. L'uomo non ha porto, il tempo non ha riva. Questo passa e noi passiamo. Oh lago! o mute scogliere! o antri, e foreste oscure! Ricordatevi: voi che il tempo risparmia — ricordatevi di questa notte, conservatene almeno il ricordo affettuoso! Ch'esso aleggi nella tua tranquillità, ch'esso sia nelle tue burrasche, o caro lago, e nelle ridenti bellezze delle tue rive fiorite, in quei neri abeti, nelle rupi selvagge che si protendono sulle acque e sui sassi si rispecchiano... Che esso fremi nello zeffiro che passa, nel mormorio delle onde ripetute dalle tue rive d'incanto, ch'esso ondeggi nei molli chiarori della luna che inargenta il tuo piano azzurrino. Che l'aura geniale, che la canna sospirata, che i profumi dell'aria inebriata, tutto quello che sente, vede, sospira, tutto dica: "Essi hanno amato!"

piccolo pastello: la delizia

ha il viso d'un alabastro squisitamente sentimentale. Basta guardarlo per esser subito affascinato dall'incanto d'una fremente passione. E' siciliana e le si legge negli occhi profondi l'abisso d'una passione tremenda. E' siciliana, ma ha i capelli leggermente color castagno, segno di

dell'Ordine della Corona d'Italia. — Due croci di guerra e una medaglia d'argento.

MOTIVAZIONI DELLE DECORAZIONI CONFERITE AL GENERALE A. DIAZ.

Croce di Ufficiale nell'Ordine Militare di Savoia.

Nel combattimento di Sidi Bilal (20 settembre 1912) comandò le truppe dipendenti con calma e slancio ammirabili, a rincalzo e a sostegno di altre da tempo impegnate contro forze nemiche, riuscendo, con l'opportuna e pronta avanzata dei suoi reparti, ad occupare una posizione il cui possesso determinò l'inizio della ritirata dell'avversario. Ferì gravemente alla spalla sinistra, rimase sul campo fino a che non gli fu data assicurazione che l'azione del reggimento andava svolgendosi con pieno successo. (R. D. 16 marzo 1913).

Medaglia d'argento al valor Militare.

Comandante di Corpo d'Armata, durante una ricognizione nelle linee più avanzate rimaneva colpito al braccio da pallotta di granata a doppio effetto. Vincendo l'aspra sofferenza prodotta dalla ferita, riusciva a dissimulare l'una e l'altra, e procedeva oltre, imperturbato, fino all'esaurimento del proprio compito; occupandosi con la serenità e l'interessamento consueti, di ogni particolare, e lasciandosi curare soltanto alcune ore più tardi: esemplare nobilissimo di forza d'animo e sentimento del dovere. Carso-Strada Grotte-Sa-

blici; 3 ottobre 1917. D. L. 7 febbraio 1918.

Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante di un Corpo di Armata destinato ad operare in un settore di altissima importanza, con truppe già duramente provate da precedenti operazioni, resisteva vittoriosamente ad una impetuosa controffensiva nemica, e nelle successive azioni offensive, merco la sagace e minuziosa preparazione, l'energica ed intelligente condotta delle truppe, di cui sempre efficace animatore, riusciva a conquistare brillantemente gli importanti obiettivi assegnatigli, catturando numerosi prigionieri ed abbondante materiale di guerra; affermatosi saldamente sulle nuove posizioni, con inercillabile tenacia rendeva vani i comandi dell'avversario che ripetutamente tentava di toglierli il terreno conquistato. Altipiano Carisco giugno-settembre 1917 — R. D. 28 febbraio 1918.

Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine Militare di Savoia.

Assunto all'ufficio di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in una situazione di guerra molto difficile, con sagace opera di organizzazione, con avveduta ed efficace condotta di comando, sempre altamente ispirato agli interessi del Paese, seppe ottenere tale grado di preparazione morale e bellica delle truppe da superare vittoriosamente l'ardua prova di una grande battaglia impegnata dal nemico con forze e mezzi imponenti. R. D. 26 giugno 1918 di moto proprio di S. M. il Re.

LETTERE CANZONI ABRUZZESI

Richiamo di cose lontane, echi ridesti nella profondità dei ricordi: quale strana e dolce intemperanza tocca i giorni che palano stridere sull'avvenire come porte sbattute dalla tempesta intorno ai cardini pericolanti? Non abbiamo perduta la gioia che sboccia come un fiore e il dolore che s'ingentilisce come una nuvola nei colori del tramonto?

Viene il canto da una verde contrada d'Abruzzo, come su un vento rapido e di lunga lena un profumo di pingui orti e di vigne che fioriscono; e tanto è in esso tutta la ragione, che vi si avvertono il sale del mare e l'aroma dei pascoli montani, la fragranza dei frutteti nelle valli tra il Sangro e il Vomano e l'odore dei boschi marsi. Si direbbe una raccolta di canti popolari, per ciò che v'è di spontaneo, e di primitivo; ma è l'opera d'un poeta e, se il nome non lo dicesse, lo direbbe la grazia degli svolgimenti che ogni motivo vi trova e la sicurezza della fattura che torinese ogni verso e ogni strofa senza togliere loro nulla di quella semplicità che parrebbe non poter essere se non ingenua ed estemporanea.

Il poeta, Cesare de Titta, non è ignoto, anche fuori dell'Abruzzo. Lo ricordano certamente quelli che ne lessero gli eleganti distici latini a fronte delle "Elegie romane" di Gabriele d'Annunzio. E' un colto e sereno maestro di adolescenti nella sua Lanciano, è un latinista sicuro, un artefice di versi italiani non mediocre, un appassionato della sua terra, della sua gente; uno spirito aperto, in cui si riflettono e s'variano le tradizioni e i sentimenti del popolo in mezzo a cui vive.

Questo suo breve volume è tutto un rivo di vera poesia, che si aggiunge degnamente al meglio della nostra presente letteratura dialettale. Il De Titta è un geniale interprete: vorremmo dire uno strumentatore sagace dei frammenti di musiche raccolti in mezzo a' suoi. Fine poeta, non aggrava mai della sua nitida veste letteraria la immediatezza del motivo popolare: è passato attraverso lo spirito d'un artista e vi ha assiquato il suo compiuto valore. Come si sente che è saturo di vita paesana e come in lui si riconosce quel cantar fresco, che sembra l'anima delle opere quotidiane. La vera originalità d'un volume che vuol essere l'eco d'una vita comune, è in questa felice coerenza dell'arte individuale e della intatta e fragrante messe collettiva.

Galanterie pastorali e gemiti di passioni, offerte d'amore come fasci di rose e d'erbe odorose, rimpianti, dispetti, lagrime che hanno la lucentezza delle rugiade, invocazioni, abbandoni, cieli di maggio sopra le campagne in pompa e sopra le chiese in festa, cieli di novembre sopra i cimiteri, vicoli, loggette, viottole, telai nella penombra, granole nel sole, e tutto l'amore! Frequente una tenerezza prossima all'acco-

spande luce e colori, — un'alba di dodici mesi, — dodici mesi di fiori. — Passata questa primavera — io che aspetto più, che più spero?

Signore, quando vorrà finire? — Signore, fammi morire.

Un anno d'amore! Un bel — cielo che mai non s'ammanta; — una serenità di stelle, — di mandolini e di canti. — Per me, passata questa festa, — per me che altro ci resta?

Signore, quando vorrà finire? — Signore, fammi morire.

Un anno d'amore! Un nido — in mezzo a le rose e a le fronde; — un'aria che tremola, un grido — che chiama ed un altro risponde. — Or tra le fronde chi chiama? — Or tra le rose chi ama?

Signore, quando vorrà finire? — Signore, fammi morire.

Un anno d'amore! Un sogno — simile ad un mare turchino, — poi una notte profonda, — una notte senza mattino. — Senza quest'amore e questo sogno — che resto più a fare nel mondo?

Signore, quando vorrà finire? — Signore, fammi morire.

E l'acqua nel vallone, già. La fontanella riprende con un balzo di vivo desiderio, con un grazioso cenno d'idillio. E' la giovinetta che coglie le meluzze, simile a una meluzza ella stesso. E la breve canzone chiude:

Beato chi si scopre tra le foglie — ed abbassa la rama e si coglie.

Mil dolore d'amare ripiglia. Ecco un'abbandonata che maledice, con tragica potenza:

Per la disperazione che tu hai messa — nella mia anima, anima di cane, — non ti possan giovar vespro né messa.

Ogni volta che suona la campana, — dovunque io sia, mi voglio inginocchiare — e far la croce in terra con la mano — e maledirti per l'eternità...

Amarezza profonda, desolata, della separazione; canzone della "Partenza", che comincia:

Come presto è venuta la partenza: — dovevo darti l'addio, cara speranza! — domani me ne vado in penitenza, — vado al convento della lontananza...

Come presto è venuta la partenza! — Che viva e forte immagine della solitudine, nel distacco dalla donna amata, quel convento della lontananza...

E malinconia acuta e pungente dell'irrevoocabile; ecco la bellissima canzone intitolata "Quest'amore":

Quest'amore è stato una stelluccia cara — che a una curva riluce innanzi a noi — ed a la svolta subito si coprì — dietro ad un colle e non riescì più.

Quest'amore è stato un dolce sospiro — a una finestra; che non sai chi è, — un viso che ti ride e si ritira, — e aspetta aspetta, non si fa più vedere.

Quest'amore è stato un canto di notte — che arriva, ti risveglia e se ne va: — il cuore ti aveva dato già un colpo, — già ti sentivi l'anima tremare.

Quest'amore è stato il sogno di un'ora, — un sogno della prima gioventù, — che ti viene innanzi e in mano ha un fiore — e ha un bacio in bocca, e poi non è più.

Canzoni belle anche in una fredda e disarmonica trasposizione di suoni; opera di un vero poeta e fiore d'una gente pensosa. Ah, e sentirvi nella vostra molle melodia nativa, e respirare con un lungo respiro di polmoni avidi e stanchi tutto il caldo profumo della piccola patria!

e. j.

Cesare de Titta: Canzoni abruzzesi (Lanciano; G. Carabba editore; L. 2).

RIPRESA DELLE PARTENZE DAL PORTO DI PHILADELPHIA

Il noto piroscafo "CASERTA" della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Partirà da Philadelphia direttamente per Napoli Martedì 23 Settembre, dal Vine St. Pier senza toccare il porto di New York TERZA CLASSE - Napoli o Genova - CABINA (Classe Unica) \$72 War Tax \$5 9150 a \$170 War Tax \$15

IMPORTANTE - I passeggeri devono presentarsi, tra il 15 e 22 SETTEMBRE, all'ufficio dell'INTERNAL REVENUE, Palazzo della Dogana, 4th and Chestnut Sts. SPORTELLI No. 8 muniti del PASSAPORTO vidimato dal Console Italiano, del BILIOETTO D'IMBARCO e della RICEVUTA DELL'INCOMETAX per gli anni 1917, 1918 e 1919, altrimenti non sarà permesso l'imbarco. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi a tutti gli agenti autorizzati

Uomini di Commercio Fermatevi a 536 Penn Street Reading, Pa. ed aprite il vostro conto corrente con la THE PENNA. TRUST CO. ITALIANI, depositate i vostri risparmi in questa banca perché essa vi offre le maggiori garanzie LA PIU' GRANDE BANCA DI READING, PA. NOI PAGHIAMO SUI DEPOSITI IL 3% — SUI CONTI CORRENTI CON CHECK IL 2%. RISORSE OLTRE \$10.000.000

Office: Bell Phone 1351 Grand Residence: Bell Phone 885 J Hilland Cav. Dottor Francesco Sunseri 800 Webster Avenue - Pittsburgh, Pa. DIRIGETTO LA BANCA DE LUCA GIA' CAPITANO MEDICO DELL'ESERCITO ITALIANO CURA DELLE MALATTIE SECONDO I TROVATI DELLE SCIENZE MEDICHE E DELLA SIFILIDE COL 606 Orario: 8 - 10 A. M. dalle 12 - 2 P. M. dalle 6 - 8 P. M.

Farmacie Italiane G. CALABRESE, Farmacista Proprietario Droghie, preparati chimici, cinte erniarie, panciere, oggetti di gomma, saponi e profumeria. Specialità italiane e americane ACCURATA ESECUZIONE DI RICETTE MEDICHE Cor. Webster Ave. and Washington Place - Cor. Webster Ave. and Tunnel St. Pittsburgh, Pa.

Bell Phone: 2852-J Grant DOTTOR G. LA ROSA DENTISTA LAUREATO NELL'UNIVERSITA' DI PITTSBURGH CON DIPLOMA DELLO STATO DI PA. GIA' ISTRUTTORE NELLA CLINICA DENTISTICA DELL'UNIVERSITA' DI PITTSBURGH ESTRAZIONE - CURA DEI DENTI - BRIDGE WORK - DENTIERE ARTIFICIALI MCGEAGH BUILDING 607 WEBSTER AVE. PITTSBURGH, PA. Vicino 6th Avenue

Vittoria Restaurant BERARDINO COLETTA, Prop. Cucina casalinga - Cibi sani - Prezzi miti - Spaghetti insuperabili alla napoletana - Il migliore ritrovo della classe operaia e dei Fratelli dell'Ordine dei Figli d'Italia. 58 Washington Place Pittsburgh, Pa.

Bell Phone, Grant 1148 Dr. T. G. RIBETTI Cura tutte le malattie Specialità per i Bambini 393 BEDFORD AVE. PITTSBURGH, PA.

IL SIGNOR JERRY BARBAR il popolare sarto di questa Citta' ha trasferito il suo Negozio. dal No. 13 E. Main Street al No. 47 E. Main Street UNIONTOWN, PA. GLI AMICI ED I CLIENTI PRENDANO BUONA NOTA DI QUESTO NUOVO INDIRIZZO.

VITTORIA Voi potete togliervi la cattiva abitudine di sciupare il vostro denaro depositandolo a risparmio. La vittoria sarà di quelli che, nella lotta quotidiana per la vita, saranno risoluti, industriosi ed avranno buone abitudini. L'abitudine di risparmiare stabilisce altre buone abitudini; per coloro che intendono investire non vi è operazione migliore che il deposito a risparmio. Ottiene la vittoria chi arriva primo. Non perdetevi tempo, perciò; siate i primi ad aprire il vostro conto. Noi siamo corrispondenti del Banco di Napoli d'Italia. Si parla italiano. Cambridge Trust Company Angolo delle 5 strade in Market - Chester, Pa.

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D. FIRST ITALIAN BANK Controllata dalla Legge dello Stato CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00 ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario 713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Unica Farmacia Italiana in CHESTER, PA. NICOLA ALBANESE, Proprietario N. E. Cor. 3rd and Franklin Streets MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI - RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc. MASSIMA SCRUPOLOSITA' NELLA COMPOSIZIONE DELLE RICETTE PREZZI MITI

Bell Phone, Walnut 3122 Italian Importing Co. N. E. Cor. 8th & Christian Sts. FANCY GROCERIES BEST QUALITY, LOWEST PRICE AUTO SERVICE